

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato il disegno di legge delega di riforma della pubblica amministrazione, presentato dal Governo e approvato in prima lettura dal Senato. Il testo contiene deleghe legislative volte a riorganizzare significativamente l'amministrazione statale e la dirigenza pubblica, a proseguire e migliorare i processi di digitalizzazione della pubblica amministrazione, a riordinare gli strumenti di semplificazione dei procedimenti amministrativi e ad elaborare testi unici delle disposizioni in materie oggetto di stratificazioni normative.

In particolare il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto le modalità di erogazione dei servizi ai cittadini, in modo da assicurare la accessibilità on-line alle informazioni e ai documenti in possesso delle amministrazioni pubbliche, ai pagamenti nei loro confronti e all'erogazione dei servizi.

Il ddl contiene alcune disposizioni volte a semplificare i procedimenti amministrativi in favore dei cittadini e delle imprese e un'ampia delega per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato che prevede come criteri generali la riduzione degli uffici e del personale anche dirigenziale destinati ad attività strumentali e la preferenza per modelli di gestione unitaria dei servizi strumentali, nonché il riordino o soppressione degli uffici e organismi che presentano disfunzioni organizzative o funzionali.

Una delle deleghe principali del provvedimento riguarda inoltre l'istituzione del sistema della dirigenza pubblica, articolato in ruoli unificati e coordinati, con requisiti omogenei di accesso e procedure analoghe di reclutamento. I principi cardine sono quelli del merito,



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

dell'aggiornamento e della formazione continua.

Il ddl prevede infine la elaborazione di distinti testi unici delle disposizioni in materia di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e di riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale. Nel corso dell'esame parlamentare è stata anche introdotta un'ampia delega al Governo per il riordino e la ridefinizione della disciplina processuale delle diverse tipologie di contenzioso davanti alla Corte dei conti.

La riforma approvata è certamente un passaggio importante nel processo di rinnovamento e miglioramento delle istituzioni e della pubblica amministrazione le cui dinamiche di funzionamento hanno un forte impatto sulla vita dei cittadini e delle imprese e sulla capacità del Paese di rispondere ai bisogni e di erogare i servizi.

Questo ddl, introducendo più efficienza nei servizi, più trasparenza nelle spese e nei processi decisionali, meno burocrazia e più responsabilità, pone le basi per una riforma organica di tutto il sistema italiano della pubblica amministrazione con l'obiettivo di accrescerne la rapidità di risposta, la qualità dei servizi e la semplificazione delle procedure. L'introduzione del principio di valutazione e dei meccanismi di digitalizzazione, infine, sono indicativi della volontà di valorizzare le logiche di efficienza e di merito anche nel settore pubblico.

Tutti gli interventi normativi sono rivolti ai cittadini, anche quelli che incidono sull'organizzazione della dirigenza, partendo dal presupposto che se il motore della pubblica amministrazione funziona efficacemente, dando il giusto spazio al merito e alla centralità dei cittadini, allora anche i servizi alle persone saranno più efficienti e puntuali.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che spiega i contenuti.

Dopo l'approvazione in Parlamento del ddl sulla scuola, il Trentino è chiamato a recepirne le disposizioni sulla base delle sue competenze e dell'autonomia riconosciuta dallo Statuto che attribuisce alla Provincia la responsabilità di disciplinare la materia, riconoscendo la facoltà di introdurre significative modifiche e innovazioni.

Il tema del confronto, oltre alla definizione del rapporto scuola-lavoro, al problema del precariato e all'introduzione del trilinguismo (le lingue straniere sono una debolezza per il nostro Paese), sarà il reclutamento degli insegnanti e i poteri dei dirigenti scolastici.

A questo proposito, per rafforzare l'autonomia della scuola dalle logiche politiche e per migliorare la qualità della didattica, partendo dal presupposto che tale autonomia non è solo l'autonomia dei singoli istituti, ma anche l'autonomia dal potere politico, la mia proposta è quella di istituire una sorta di Authority esterna al Dipartimento e autonoma dall'assessorato che abbia il compito di assegnare gli incarichi a docenti e dirigenti al di là delle

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera

dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

logiche clientelari e i condizionamenti politici. Essa potrebbe essere costituita da sovrintendenti di altre regioni ed ex presidi in pensione.

Vi segnalo [una mia intervista](#) pubblicata domenica sul Corriere del Trentino.

Vi segnalo [un altro articolo](#) pubblicato martedì sul Corriere del Trentino.

Ho sottoscritto con altri colleghi un ddl finalizzato all'abolizione dell'assegno vitalizio e al suo ricalcolo secondo il sistema contributivo previsto per tutti i lavoratori, anche per gli attuali percettori dell'assegno. Il ddl armonizza, una volta per tutte e per tutti i beneficiari attuali e futuri, il trattamento pensionistico di parlamentari e consiglieri regionali, a quello degli altri lavoratori.

[Qui](#) trovate il testo.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it